

# Centro commerciale nel lager di Poggio

Il progetto-choc del Comune di Sagrado prevede uno shopping center al posto del campo di concentramento fascista

di Stefano Bizzi  
SAGRADO

Il campo di concentramento di Sdraussina diventerà un centro commerciale. A Poggio Terza Armata la notizia del progetto di riconversione dell'ex Torcitura arriva come un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Coglie tutti in contropiede e l'opposizione, che fino a ieri era all'oscuro di tutto, esprime incredulità e amarezza. Un po' shopping-center, un po' fitness-club, un po' ristorante, un po' clinica per animali: il progetto di trasformazione di quella che oggi è un'area abbandonata nel cuore della frazione di Sagrado esiste già. In questi giorni gli imprenditori che hanno acquisito l'ex sito produttivo da 50mila metri quadrati stanno presentando alle amministrazioni locali interessate i disegni di ciò che vorrebbero realizzare. L'ultimo in ordine di tempo ad aver visionato il progetto è stato ieri mattina il sindaco di Gradisca Franco Tommasini. Ad accompagnare i rappresentanti del gruppo Hydra a palazzo Torriani è stato il primo cittadino di Sagrado Elisabetta Pian. Gradisca è coinvolta perché, tra le altre cose, è prevista la realizzazione di una nuova viabilità con un ponte a due corsie che dovrebbe tagliare l'Isonzo a monte dell'attuale passerella e connettere l'ex Torcitura al Salet. «È un'ipotesi ap-



Una veduta dell'ex torcitura di Sdraussina, durante la Seconda guerra mondiale era un campo di concentramento fascista

pena accennata», si smarca però Tommasini che non aggiunge altro. Nell'estate del 1942 i 130mila metri cubi dei fabbricati di quello che allora era l'ex cascamificio vennero utilizzati dai fascisti come carcere sussidiario della prigione di Gorizia. Nel centro di raccolta e smistamento di Poggio Terza Armata confluirono i civili sloveni rastrellati

nelle zone di occupazione, i cittadini italiani di lingua slovena e i familiari dei partigiani. La scorsa settimana a Visco è stata avanzata la proposta di collegare tra loro i campi di Visco, Gonnars e Sdraussina in modo da creare un "Parco della pace". Ieri è arrivata invece la notizia della possibile trasformazione dello stesso centro sagradino in

parco commerciale. «Pensare a questa riconversione mi fa inorridire - osserva il capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale David Cernic - È un luogo di memoria tragica. In un momento in cui si tenta il rilancio turistico del Carso, noi cancelliamo così una pagina di storia. Come sempre, poi, tutto viene organizzato all'insaputa dei

cittadini. È incredibile il solito silenzio dell'amministrazione. Ancora una volta il sindaco non ha ritenuto necessario aggiornarci. Non lo ha fatto né nel corso del Consiglio comunale dell'altro giorno, né nella precedente riunione dei capigruppo. Dobbiamo venire a sapere le cose sempre dai giornalisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Visco un caso simile, si mosse Boris Pahor

Nel 2008 il paesino friulano di Visco, quasi ottocento anime, balzò agli onori delle cronache nazionali per un caso analogo a quello di Sdraussina: anche a Visco c'è infatti un ex campo di concentramento fascista, che correva il rischio di diventare una zona commerciale. Il Comune intendeva venderlo a dei privati. A quei tempi si mobilitarono fior fior di parlamentari, sensibilizzati dall'attività delle associazioni culturali locali con in testa lo storico Ferruccio Tassin. Sul caso furono organizzati convegni e si fecero trasmissioni televisive. Si mobilitò anche il grandissimo scrittore italiano di lingua slovena Boris Pahor, che chiese di fare del campo un monumento nazionale. L'importanza del sito fu poi riconosciuta dal Ministero ai beni culturali, e ancora l'anno scorso lo storico Tassin si è rivolto alla Presidenza della Repubblica, ottenendone l'interessamento. L'idea della zona commerciale al posto del campo è ora sfumata. Rimane aperto il capitolo della valorizzazione del sito.